



# Urbanistica e presunte incompatibilità

## Ispica. Insorge Area popolare: «Pochi consiglieri hanno deciso quanto sarebbe di competenza del Tar»

GIUSEPPE FLORIDDIA

**TURISMO. g.f.)** La «Pro Loco Spaccaforno» di Ispica seleziona una «figura professionale» per l'istituzione di un centro di informazione e accoglienza nel Comune. Scopo della selezione quella «di fornire attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica a Turisti, operatori turistici, Strutture ricettive

Ispica. Continua a tenere banco l'annullamento, votato in Consiglio, della revisione parziale del Prg di Ispica che «Area Popolare» considera «un grave danno alla città, il nuovo Prg non vedrà mai la luce sotto questa sindacatura». Sottolineata la posizione del Movimento, quella «di dare alla città uno strumento moderno di pianificazione urbanistica che rispettasse le prescrizioni ed i vincoli sovraordinati e, al contempo, valorizzasse le potenzialità e la vocazione del territorio: l'elaborato del professor Gangemi rispettava queste attese».  
Dichiara la coordinatrice del Movimento, Mariagiovanna Gradanti: «Sulla presunta incompatibilità di uno dei consiglieri comunali che votò il piano Gangemi si sarebbe dovuto pronunciare un tribunale ammini-



Mariagiovanna Gradanti, coordinatrice del movimento Area Popolare

strativo, non certo pochi consiglieri. Lo stesso vale per le motivazioni pseudo-urbanistiche, che ho trovato ridicole e avvilenti anche da ascoltare. Importante il danno economico: con questo annullamento sono state letteralmente buttate via centinaia di migliaia di Euro dei cittadini ispicesi,

impiegati non solo per la progettazione, ma anche per tutti gli atti propeudeutici, fra cui lo studio geologico a supporto della progettazione ed altri elaborati tecnici che adesso bisognerà nuovamente commissionare e far redigere, fondamentalmente uguali ai precedenti». Poi la sfida all'Ac, quella di produrre un elaborato entro dodici mesi. Aggiunge la Gradanti: «Purtroppo siamo certi che non basteranno – continua Gradanti – Servono risorse economiche, e sappiamo tutti che attualmente il nostro Comune è in una situazione d'emergenza; serve il tempo estenuante della burocrazia, dell'ottenimento di tutti i pareri tecnici e i vari nullaosta. Insomma, bene che vada ci vorranno anni. Probabilmente il Prg non vedrà mai la luce sotto questa sindacatura». Non mancano le critiche anche verso la Cna, in una stessa nota «hanno prima esultato per l'annullamento della delibera e poco dopo affermato che le piccole e medie imprese aspettano il Prg da anni: a quanto pare, la schizofrenia politica è contagiosa».